

SILVIO SAN PIETRO

ANTONELLA BOISI

URBAN INTERIORS 4

IN ITALY



EDIZIONI
L'ARCHIVOLTO







base in pietra basaltina, su disegno, poche presenze significative dosate sempre sul contrasto tra tonalità chiare e scure; più distante il pranzo, con arredi fissi che si integrano nel gioco dei volumi, articolandoli. Sul fondo del salone, la cucina, uno spazio funzionale indipendente, che assume una valenza scenografica grazie a due elementi-schermo che partecipano all'allestimento: all'ingresso, una tenda rossa che permette scorci profondi e, di fronte, una finestra scorrevole aperta su una piccola zona verde interna orientata a sua volta sulla balconata esterna. Alla zona notte, sul lato opposto, si accede da un ampio disimpegno adibito a guardaroba su cui si attestano due porte scorrevoli simmetriche che creano un efficace gioco di sipari tra la camera da letto da una parte e il generoso ambiente bagno dominato dalla vasca freestanding in pietra dall'altra. Anche qui, come nella zona giorno, i colori sono soft, stemperati negli arredi che abbracciano i toni naturali dei beige e del bianco miscelando design contemporaneo, classici degli anni Sessanta e Settanta e pezzi disegnati ad hoc. Con qualche tocco acceso esclusiva di tessuti e complementi, coerente nella definizione di piccoli teatrini emotivi, set funzionali a specifiche esigenze, che comunicano rispetto per uno spazio da vivere in assoluta libertà.

Ogni generazione di architetti ha lasciato un segno da ricordare nei diversi spazi e tempi dei luoghi, sia con interventi nuovi sia di recupero. In questo sottotetto ripristinato nel cuore di Carpi, la presenza dell'architetto è stata decisa ma non invadente e il fascino dell'abitazione discende proprio da un progetto che non appare così controllato da risultare utopico. La casa in mansarda ha un'aria non troppo perfetta, palesa ancora il profumo di legni che sanno di durevole e naturale, qualche traccia di nostalgia negli accostamenti liberi di oggetti, mobili e segni della memoria. Ogni scelta sembra fatta con il desiderio di non appesantire lo spazio, di moderare il colore, di azzerare l'enfasi e, di contro, di valorizzare il ritmo delle finestre disposte in fitta serie lungo i lati corti del perimetro e delle aperture-lucernario ritagliate nella copertura. Si ritrova così l'identità di un luogo, fortemente caratterizzato dall'orditura delle travi di legno a sostegno del tetto spiovente, il cui effetto rustico è smorzato dal color avorio di una verniciatura laccata estesa anche alla superficie liscia dei muri. Per contrasto, i pavimenti hanno i toni scuri dei listoni di wengè alternati a lastre di ardesia nera in cucina e nel bagno; i dettagli architettonici, e tra questi gli infissi, sono in ferro verniciato, volutamente essenziali. L'involucro è stato ridisegnato coniugando i modi della costruzione precedente con una rinnovata definizione delle proporzioni degli ambienti, una certa simmetria di spazi e una circolazione interna più flessibile che favorisce la comunicazione e la percezione diretta tra le stanze, seppure con funzioni distinte. Dall'ingresso, si entra direttamente nel salone, nucleo vitale dell'abitazione dove, sotto le travi di legno a vista, regna un'atmosfera rilassante: divani bianchi davanti al minimale camino con







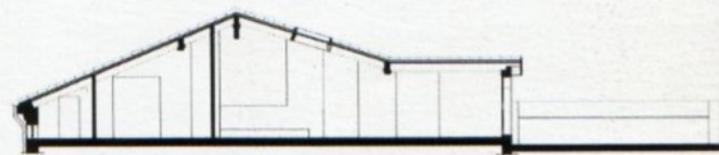


Each generation of architects has left its mark on the various types of built environment, effecting a mixture of new intervention and retrieval and conservation of what already exists. In this attic in the heart of Carpi, the presence of the architect was decisive but unobtrusive, and the undeniable appeal of the resulting dwelling stems from an approach that avoids appearing so controlled as to be utopian. The penthouse suite in fact seems shy of perfection, and leaves the smell of wood as an enduring, natural material, amidst hints of nostalgia in the somewhat haphazard arrangement of objects, mementos, and furniture. Each idea seems to eschew burdening the space, to moderate the color scheme, to avoid overstatement, while pointing up the rhythm of the windows ranged along the short side of the perimeter, and of the skylights set into the roof. Thus the building's identity is left visible, with the eye-catching rows of sloping roof beams, whose rustic air is tempered by the ivory-toned emulsion and the similar gloss for the smooth walls. By contrast, the floors are laid with dark wenge boards alternating with black slate in the kitchen and bathroom; whereas the essential architectural details and the fittings are in painted steel. The building envelope has been redesigned according to the construction methods originally used, but redefining the layout, imposing symmetry and flexibility, so as to enhance communication and allow a seamless view through each of the rooms while retaining their distinct functions. The hallway gives straight onto the living-room, which forms the core of the dwelling with its welcome mood of relaxation beneath the exposed timber beams. Here white sofas in front of a custom-built minimalist fireplace with a basalt stone base reign over a few scattered, well-chosen items, all reiterating the alternation of dark and light hues; further away lies the dining area, with fixed furniture that integrate with the interplay of volumes, providing needed articulation. At the far end of the living-room lies the kitchen, a quite independent functional space, whose two screening elements also involve the entrance

itself: a plush red stage curtain allows a view right to the far end, and opposite this a window gives onto a small patch of greenery oriented in turn toward the balconade outside. The night zone on the opposite side of the apartment is accessed via a large intermediary space equipped as a wardrobe, enclosed by two symmetrical sliding panels that established an effective set of screens for the bedroom on one side, and for the generous bathroom area with its free-standing stone tub on the other. Here too, as with the day area, the colors are soft, and are attenuated by the furniture, which embraces the natural tones of beige and white in a mixture of contemporary design, classics from the 1960s and '70s, and other pieces custom-made for the client. Other details include several exclusive fabrics and assorted complementary items that comply with this idea of a little theater-like environment, each scene tailored to specific needs that convey a sense of respect for a space that is to be lived in total freedom.



Pianta / Plan



Sezione longitudinale / Longitudinal section







